



BARTOLOMEO&C Associazione fondata da
Lia Varesio

2014

VUOI RENDERTI UTILE?

Alla Bartolomeo & C. servono:

- :: Salumi, formaggi, crackers, biscotti, brioches, succhi di frutta;
- :: Scatolame vario (tonno, carne, verdure, etc), olio, caffè, zucchero;
- :: Rasoi monouso, spazzolini da denti e dentifricio, shampoo, bagnoschiuma, saponette;
- :: Indumenti (da uomo): slip, calze, pigiama, camicie, giacche a vento, pantaloni;
- :: Asciugamani, lenzuola (a una piazza), federe.

DESTINA IL 5 X 1000 dell'IRPEF

alla Bartolomeo & C. indicando nella dichiarazione dei redditi (Modello Unico, 730) il nostro codice fiscale:

97512830015

FAI UN'OFFERTA

Bartolomeo & C. Onlus - Banca UNICREDIT

IBAN: IT09K0200801106000001535938

Le offerte sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi.



**LA CASA DI CHI È
SENZA CASA**

La Bartolomeo & C. Onlus ringrazia tutte le persone che generosamente la sostengono con ogni forma d'aiuto.

N

ell'anno 2014 abbiamo registrato 20.160 passaggi di persone che si sono rivolte alla Bartolomeo, in media in Via Camerana sono passate 70 persone al giorno.

In parte sono persone che si erano già rivolte a noi negli anni passati, ma la maggior parte sono persone che bussano alla Bartolomeo per la prima volta. Hanno perso il lavoro e non riescono più a trovarlo, non hanno più un domicilio stabile e dopo essersi appoggiati ad amici e parenti, dormono in rifugi di fortuna, in macchina o in strada.

Si rivolgono alla Bartolomeo per un posto letto, una cena, un sacchetto/merenda, un sussidio economico.

Nel dormitorio di Via Saluzzo il *Bivacco* nel 2014 abbiamo sempre avuto tutti i 15 posti letti occupati, con liste d'attesa di mesi.

Al *Bivacco* abbiamo servito 4.841 cene e 4.841 prime colazioni.



NEL 2014 IN MEDIA 70 PERSONE AL GIORNO SI SONO RIVOLTE A B&C.





Alloggi di via Pianezza e via Baretto

Nella convivenza guidata di Via Galliari il *Campo base* abbiamo ospitato 4 persone nel tentativo di aiutarle nel reinserimento nel mondo del lavoro.

Nei cinque alloggi che abbiamo in locazione (due in via Bellezia, uno in Via Bonelli, uno in Via San Secondo, uno in via Baretto – che alla fine del 2013 ci è stato generosamente donato – e uno in Via Pianezza – concessoci in comodato gratuito) abbiamo accolto 12 persone, che cercavano di fare dei “lavoretti” per sopravvivere.

In via Camerana nel 2014 abbiamo distribuito:



3.600 kg di pane

560 kg di prosciutto cotto

410 kg di prosciutto crudo

385 kg di salame

320 kg di mortadella

750 l di latte

620 pacchi di caffè

21.000 merendine

3.000 bottigliette d'acqua

1.190 pacchi di pasta

650 pacchi di riso

560 litri d'olio

480 kg di zucchero

400 kg di formaggi misti

930 barattoli di sugo

400 barattoli legumi

600 scatolette di tonno

400 kg di zucchero

Da maggio 2014 abbiamo iniziato la collaborazione con gli Avvocati di strada, per offrire assistenza legale gratuita alle persone senza fissa dimora, come dettagliatamente illustrato nel successivo articolo “Avvocato di strada: a Torino l’assistenza legale ai senza fissa dimora”.

Nel 2014 non sono poi mancati gli appuntamenti festosi:

- gita al santuario di Forno di Coazze, con messa alla grotta e abbondante pranzo;
- gita al mare a Finale Ligure, con bellissima giornata di sole;
- pellegrinaggio a Lourdes, alla Madonna abbiamo affidato tutte le nostre necessità;
- mercatino della solidarietà in via Magenta per autofinanziarci e incontrare amici e sostenitori;
- vigilia di Natale, con la Santa Messa nella cappella dell’Ospedale Mauriziano, a cui è seguita una gustosa cena.

Un pensiero e un ricordo per gli amici che nel corso di quest’anno ci hanno lasciato: Oreste, Pancrazio, Cosimo, Giovanni, Mario, Aldo, Giuseppe, Pasquale.



Gita a Finale Ligure



Pellegrinaggio a Lourdes

Rinnoviamo l’invito, a chi può, a sostenere l’Associazione con prodotti alimentari e offerte, perché la perdurante crisi economica, come evidenziato anche nel “Report su povertà ed esclusione sociale”, pubblicato nelle pagine seguenti, sta travolgendo sempre più persone, anche quelle che sino a pochi anni fa erano estranee al disagio sociale ed ora si vedono costrette a rivolgersi ai centri di assistenza.

POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE



46,5%

DI NAZIONALITÀ
ITALIANA

72,5%

DEL MEZZOGIORNO

62,7%

SENZA
OCCUPAZIONE

1 IL CASO ITALIA: UNA POVERTÀ OLTRE GLI ARGINI

In Italia nel 2013 le persone in povertà assoluta risultano essere 6 milioni e 20mila; le famiglie 2 milioni e 28mila. L'incidenza della povertà risulta in continua crescita, attestandosi oggi al 9,9% per gli individui e al 7,9% per le famiglie. Dal 2007 (anno che anticipa lo scoppio della crisi) ad oggi i livelli di povertà risultano più che raddoppiati, palesando così tutte le difficoltà di un Paese che non conosce segnali di ripresa. I dati della statistica ufficiale consentono di evidenziare almeno due elementi: si sta assistendo ad una recrudescenza delle ormai note situazioni di criticità; accanto alle vecchie e irrisolte situazioni se ne aggiungono delle nuove, che definiscono inediti percorsi di impoverimento.

Di particolare gravità è la "questione meridionale". Il Sud, che prima della crisi evidenziava situazioni di svantaggio, sembra vivere adesso situazioni di autentico dramma sociale. Oggi nel Mezzogiorno le persone che non riescono a far fronte a quelle spese base, che garantiscono una vita dignitosa, sono il 14,6% del totale (il 12,6% delle famiglie). In termini assoluti si contano in queste aree oltre 3 milioni di incapienti, praticamente la metà dei poveri di tutta la nazione. Tuttavia non è solo il Mezzogiorno a registrare segnali negativi. Le aree del Centro e del Nord in poco più di un lustro hanno visto praticamente raddoppiare il peso dei poveri sul totale della popolazione. Infine se fino a qualche anno fa le categorie più vulnerabili erano perlopiù le famiglie di anziani, i nuclei con 5 o più componenti, le famiglie con disoccupati. Oggi a queste se ne aggiungono di nuove: nuclei di giovani, famiglie con uno o due figli, famiglie il cui capofamiglia risulta occupato (le cosiddette in work poverty).

2 LA POVERTÀ LETTA DAI CENTRI DI ASCOLTO “CARITAS”

Da gennaio a giugno 2014 si sono rivolte ai Cda inclusi nella rilevazione 45.819 persone.

Si registra un forte aumento dell'incidenza degli italiani tra gli utenti Caritas. Tra gli assistiti oggi quasi uno su due è di nazionalità italiana (esattamente il 46,5%). Solo un anno fa, nel primo semestre 2013, la percentuale si attestava al 31,1%. È soprattutto il Mezzogiorno a registrare l'incremento più evidente: in queste zone gli italiani rappresentano il 72,5%. In termini di età prevalgono i giovani adulti della fascia di età 35-44 (27,1%) e di quella 45-54 (26,0%). Tra gli stranieri risulta più alta l'incidenza degli under 34; tra gli italiani al contrario è più elevato il peso degli over 55. Rispetto alla condizione occupazionale prevale chi è in cerca di un'occupazione (il 62,7% del totale). Diminuisce nel corso degli anni il peso degli occupati. Tale tendenza può essere letta come una conseguenza del calo di occupazione che sta vivendo il nostro Paese e che produce effetti ancor più negativi su chi, già prima della crisi, viveva situazioni di fragilità sul fronte lavoro: precari, working poor, lavoratori saltuari.

Come un anno fa prevalgono i bisogni legati a situazioni di povertà economica: più di un utente su due (il 54,3%) ammette di vivere in uno stato di deprivazione. Tali situazioni vissute in modo analogo da italiani e stranieri coincidono spesso con l'assenza di un reddito o con un livello di reddito insufficiente. Seguono poi i problemi occupazionali (45,0%) e abitativi (20,1%). Tra gli italiani non irrisorie le situazioni di chi vive disagi e vulnerabilità familiari (15,9%). Rispetto agli interventi prevale l'erogazione di beni e servizi materiali (56,3%); tra questi spiccano in particolare la distribuzione di viveri e di vestiario e i servizi mensa. La seconda voce di intervento è quella dei sussidi economici, in particolare: pagamento bollette, contributi per le spese di alloggio, acquisto di generi alimentari, sostegno per le spese sanitarie. Tra gli interventi realizzati, alto è anche il peso delle attività di orientamento, in crescita rispetto al passato; a beneficiare di tali servizi sono soprattutto i cittadini stranieri, presumibilmente i più fragili sul fronte amministrativo-legale. In molti, infine, hanno beneficiato dei soli interventi di ascolto, magari in profondità e reiterati nel tempo.



POVERTÀ, UNA MOLTEPLICITÀ DI DEFINIZIONI

CONCETTI SPECIFICI	DEFINIZIONE DEI CONCETTI	DIMENSIONI GENERALI
Povertà estrema	Non può sostenere le spese necessarie alla propria sussistenza materiale. Ne esistono varie definizioni, accumulate dal far coincidere questa condizione con la difficoltà di sopravvivenza (Persone in povertà estrema = tra 0,2% e 0,5%)	POVERTÀ ESTREMA
Povertà assoluta	Non può sostenere la spesa mensile necessaria per acquisire il paniere di bene e servizi che, nel contesto italiano, è considerato essenziale a conseguire uno standard di vita minimamente accettabile. È la spesa minima per alimentazione, abitazione e altro. (Persone in povertà assoluta = 9,9%)	POVERTÀ ASSOLUTA
Povertà relativa	Ha una disponibilità di risorse fortemente inferiore a quella della maggior parte degli individui della società nella quale vive. In Italia l'Istat considera in questa condizione la famiglia di due persone che non può sostenere la spesa media mensile di una, aggiustando opportunamente la misurazione per i nuclei di diversa numerosità (attraverso le "scale di equivalenza"). (Persone in povertà relativa = 16,6%)	POVERTÀ RELATIVA
Rischio di povertà o di esclusione sociale	Chi ha un reddito inferiore al 60% di quello mediano del proprio paese. È un'altra traduzione operativa del concetto di povertà relativa utilizzata dall'Eurostat per misurare la povertà dei diversi paesi europei. (Persone a rischio di povertà = 19,4%)	
Deprivazione materiale / Severa deprivazione materiale	Chi vive in una famiglia con almeno tre dei seguenti nove sintomi di disagio: i) non poter sostenere spese impreviste; ii) non potersi permettere una settimana di ferie; iii) avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o altri debiti; iv) non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni; v) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; vi) non potersi permettere la lavatrice; vii) non potersi permettere la tv a colori; viii) non potersi permettere il telefono; ix) non potersi permettere l'automobile. La severa deprivazione materiale si registra quando i sintomi sono almeno 4. (Persone in stato di severa deprivazione materiale = 12,5%) (Persone in stato di deprivazione materiale = 24,8%)	DISAGIO ECONOMICO
Deprivazione materiale / Severa deprivazione materiale	Chi si trova in almeno una delle seguenti condizioni: a) a rischio di povertà, b) grave deprivazione materiale, c) vive in una famiglia a bassa intensità di lavoro. È l'indicatore messo a punto dall'Unione Europea per definire gli obiettivi da raggiungere prima del 2020, anno entro il quale si vuole far uscire da questa situazione almeno 20 milioni di persone nel continente (Persone a rischio di povertà o di esclusione sociale = 29,9%)	

IL NUOVO VOLTO DELLA POVERTÀ IN ITALIA

PRIMA DELLA CRISI (2007)

4,1%

DELLE PERSONE

QUESTIONE
MERIDIONALE

UN **PROBLEMA** PERLOPIÙ
DEGLI **ANZIANI**

RIGUARDA **CHI HA ALMENO**

3 FIGLI

NON TOCCA CHI HA LAVORO

OGGI

9,9%

DELLE PERSONE

QUESTIONE MERIDIONALE + **QUESTIONE
SETTENTRIONALE**

UN **PROBLEMA** DEGLI **ANZIANI**
E DEI **GIOVANI**

RIGUARDA **CHI HA ALMENO**

2 FIGLI

TOCCA ANCHE CHI HA LAVORO

LIA, un GIGANTE di SPIRITUALITÀ

“La spiritualità di Lia non cammina sulle nuvole, è molto concreta”

Don Renato Russo

Cari amici, anche quest'anno abbiamo una bella sorpresa che ci consentirà di continuare a sostenere la causa per la beatificazione della nostra fondatrice, annunciata pubblicamente lo scorso anno a cinque anni dalla sua scomparsa.

Don Renato Rosso ha raccolto in 365 pensieri le riflessioni più significative del diario spirituale, custodito dall'istituto secolare di S. Maria degli Angeli, ordine al quale Lia apparteneva sin dalla sua consacrazione nell'anno 1964.

Nella presentazione agli scritti di Lia, Don Renato, commenta così:

“La spiritualità di Lia non cammina sulle nuvole, è molto concreta. La sua è la spiritualità della terra e il suo Gesù è così umano. Lei dice: “Dal primo momento in cui ho preso coscienza del tuo amore per me (avevo 4 anni) fino a oggi (33) ho sempre cercato di dirti di sì e tu mio Signore ti sei sempre commosso e mi hai sempre benedetta”. Quindi il suo è un Gesù che si commuove. Il suo Gesù si commuove nel consegnarle la croce.

Lia cammina e si introduce sempre più in quella dimensione dove tutto è servizio, offerta, sofferenza e amore. Lia vive con le mani e i piedi di Marta e con il cuore di Maria.

Il suo diario spirituale di un breve periodo della sua vita ci rivela un gigante di spiritualità e attizza in noi il desiderio di correre verso le periferie dove troppi fratelli e sorelle terremotati attendono di essere dissotterrati.”





Qui di seguito
abbiamo raccolto,
simbolicamente, sette
pensieri di Lia (risalenti
all'anno 1999) che
possono essere di
stimolo e trasmetterci
luce sul cammino
quotidiano.

***“Vedere
tanta gente
che risorge
accanto a me
mi stimola ad
andare avanti
e continuare
a lavorare per
uomini e donne
della città che
non hanno
ancora trovato
spazio, cure,
dignità”***

Lia Varesio

1

**La bontà
è una
condizione
necessaria
per essere
felici.**

2

**Dio ci regala
il tempo, non
la fretta.**

3

**Amare è rimanere al fianco di chi fa
fatica e di chi non spera più nulla.
Non facciamo pesare agli altri i nostri
atti di carità e giustizia.
Per chi vuole amare tutto è dovuto!**

4

**Quante storie
si susseguono
di fronte
a noi ogni
giorno: quanti
volti, icone
viventi, che
come delle
stelle cadenti
ci passano
accanto,
ognuno
lasciando un
frammento
della propria
(luce) realtà.**

5

**Ogni giorno è
da vivere. Con
un pugno di
speranza in
tasca si può
ripartire, ogni
volta, con la
certezza che
ogni attimo è
prezioso, è un
frammento di
eternità.**

6

**Lavorare per
costruire la
felicità degli
altri è l'unico
modo per
possederla.**

7

**Essere amici
degli “Amici”
è ringraziare
per averli
come “dono”
e renderli
felici.**

AVVOCATO DI STRADA

**A TORINO L'ASSISTENZA LEGALE
AI SENZA FISSA DIMORA**

Da maggio 2014, anche a Torino è attivo il gruppo di Avvocato di Strada, un'associazione di volontariato che offre assistenza legale, gratuita, alle persone senza fissa dimora.

Questo permette di contribuire ai fondamentali risultati, che da dieci anni a questa parte, vengono perseguiti sia a livello nazionale che a livello locale dall'associazione Avvocati di Strada Onlus, estendendo la tutela giuridica a chi non se la può permettere, anche sul territorio torinese, e andando quindi a colmare un'importante lacuna, e situazione di iniquità, che purtroppo fino ad all'ora si era perpetrata.

L'associazione di Avvocati di Strada di Torino si fonda sulla dedizione e

l'impegno di un gruppo di Avvocati e praticanti torinesi, i quali si sono messi a disposizione della storica associazione di volontariato Bartolomeo & C., la cui storia, da più di trent'anni è un esempio, tra l'altro tutto torinese, per le associazioni che operano nel settore del no profit.

La storica Bartolomeo & C., ci ha offerto parte dei suoi locali per collocare il nostro primo sportello e permetterci, quindi, di prestare assistenza legale alle persone senza fissa dimora; afferma un volontario di AdS Torino: "Il prendere parte allo sportello di Avvocato di Strada, presso la sala messa a disposizione dalla Bartolomeo & C., che è il luogo di ristoro per molti

senza tetto durante il giorno, è senza dubbio una esperienza intensa, stimolante ed arricchente."

La Bartolomeo, collocata nel centro cittadino, a due passi dalla Stazione di Porta Nuova, costituisce un punto nevralgico cui confluiscano moltissime persone in difficoltà e pertanto luogo ideale per lo Sportello di Avvocato di Strada, che così ha la possibilità di raggiungere il più ampio ventaglio di persone, per fornir loro un ascolto ed un aiuto giuridico, agendo in maniera concreta e piano piano in modo sempre più capillare sul territorio torinese e piemontese. A partire da maggio i volontari di Avvocato di Strada hanno accolto presso lo sportello di Via Camerana 8/A, tante persone che per le più svariate ragioni vivono per strada in condizioni di povertà e difficoltà. Dal punto di vista legale, le casistiche illustrate sono le più varie: dal ricorso per la separazione ai problemi di lavoro non retribuito o retribuito in modo non adeguato,

fino alle problematiche legate ai permessi di soggiorno ed all'acquisizione della residenza, ma anche padri separati, migranti e persone vittime di attività criminali. Il nostro Sportello intende aiutare le persone senza fissa dimora a far fronte agli eventi loro accaduti rispetto ai quali non sanno come agire, e che spesso sembrano troppo grandi e difficili da affrontare, in una situazione di fragilità, aiutandoli dunque, a prendere coscienza dei loro diritti ed a farli valere nelle giuste sedi.

È questo il caso raccontato da uno dei nostri volontari, l'Avv. Virano, relativo ad un giovane adulto rom indagato dalla Procura dei Minorenni e con un invito a presentarsi per un interrogatorio in Procura: "Generalmente in un caso del genere l'indagato non si presenta per timore di essere arrestato, perdendo così un'importante occasione per esercitare il proprio diritto di difesa. Grazie invece allo Sportello di

Avvocato di Strada Torino presso la Bartolomeo & C., ci si è potuti far carico della difesa del giovane, istaurando con lui un rapporto fiduciario, che lo ha rassicurato circa lo svolgimento dell'interrogatorio, ed è proprio durante l'interrogatorio che ha potuto presentare validi elementi a sua difesa, i quali, hanno fatto emergere come lo stesso ragazzo fosse vittima di un'attività criminale".

Sicuramente saper scindere il lato umano da quello giuridico è la parte più ostica della collaborazione, in quanto, umanamente si vorrebbe dare una mano a tutti coloro che si avvicinano a noi, ma questo non è possibile, dovendoci occupare meramente del supporto legale, di chi inoltre non può accedere al gratuito patrocinio a spese dello Stato.

Tante storie di disperazione e di persone che diventano invisibili agli occhi della società in cui viviamo, come la storia, che ha colpito particolarmente l'Avv. Boario, nostra volontaria, di due ragazzi poco più che

maggiorenni, arrivati in Italia con mezzi di fortuna ed ora costretti a vivere in stazione nonostante il permesso di soggiorno per fini umanitari. "Una soluzione abitativa – commenta – che senza dubbio rende fragile l'indole e, senza trovare giustificazioni, spesso porta a commettere errori".

Grazie alla disponibilità della Bartolomeo & C., e grazie all'entusiasmo, la volontà e il sapere giuridico del gruppo di volontari di Avvocato di Strada Torino, oggi, il lungo percorso verso la tutela dei più deboli è stato finalmente intrapreso.

Si spera che con il tempo, per svolgere al meglio il nostro compito, la generosità dei torinesi ci aiuti a dotarci delle tecnologie adeguate alla nostra missione: una sede amministrativa, un computer portatile, una stampante e uno scanner.

*Caroline Peloso
e Stefano Turi*

a nome del gruppo
Avvocato di Strada Torino



Contatti torino@avvocatodistrada.it

IL TOCCO DELL'ANIMA

La prima volta che Lia è entrata nella mia vita è stata al liceo, quando passando vicino alla stazione il mio sguardo si soffermava su quel buffo personaggio che riportava sotto la scritta "Bartolomeo & co". Sapevo che cosa significava quel simbolo e chi c'era dietro.

Quel simbolo, quel simpatico ometto mi è ritornato in mente quando ho deciso di fare volontariato. Ho scelto la Bartolomeo quasi d'istinto o forse la Bartolomeo ha scelto me.

Lia mi ha accompagnata in questo percorso fin dal mio primo giorno di turno, quando il volontario che mi affiancava nella formazione, mi disse che poche persone nella loro vita hanno la possibilità di conoscere una persona con una carisma come quello di Lia e che lui si sentiva un privilegiato.

Lia da allora è rimasta nella mia vita, nelle parole dei volontari che l'hanno conosciuta, nell'affetto che dimostrano gli assistiti, nei tanti racconti che spesso iniziano con "quando c'era Lia".

Io non ho avuto il privilegio di conoscere Lia, ma, mi piace pensare, che quella piccola straordinaria donna, anche da lontano, è riuscita a toccare la mia anima.

Paola C.

La vita è quello che ti succede mentre sei impegnato a fare altro (J. Lennon)

Come tanti, anche la mia vita è successa mentre ero impegnato a fare altro facendomi così trovare impreparato. Era un caldo luglio torinese del 2005.

Quando un tumore ti colpisce, cominci a contare ogni singolo istante che passa e cominci a pensare che non devi sprecare il tempo che ti rimane.

Ma il tumore ti impedisce di fare piani per il futuro, un periodo di tempo che all'improvviso non vedi più.

Quando un tumore ti colpisce, il tuo futuro diventa improvvisamente il presente e cominci a vivere il presente come proiettato nel futuro.

>>>

>>>

Il tempo diventa la cosa più preziosa che hai.

Ti rendi anche conto che il tempo non è una cosa che puoi accumulare, mettere da parte per usarlo quando vuoi: il tempo lo devi spendere ma nel frattempo è già passato.

Intanto che pensi a come spenderlo, lo sprechi.

Sono sopravvissuto: anche se lui mi ha ferito profondamente nel fisico, devo comunque ringraziare il mio amico tumore perché mi ha fatto capire che la mia vita è adesso e che devo sbrigarmi a viverla perché sta già passando.

Il tempo: questa parola mi ha fatto chiedere alla Bartolomeo&C di diventare un suo volontario e per mia fortuna e per loro incoscienza, hanno accettato. Io ho tempo: la cosa più preziosa che ho.

Quelli che chiamavamo barboni non ci sono più: oggi ci sono persone con disagi sociali, fisici o psichici, persone intrappolate nel presente, che vivono nei loro ricordi passati, che vivono il loro presente senza un apparente tempo futuro.

Il tempo che i volontari della Bartolomeo spendono nelle attività dell'associazione è anche il loro tempo futuro. Alla Bartolomeo spendiamo il nostro futuro presente facendo cose anche per coloro che tempo non ne hanno, per coloro che sono intrappolati nella quotidiana ricerca di assistenza, di cibo o vestiti, alla ricerca di un riparo dalla pioggia o dal freddo.

Io spendo il mio futuro presente per coloro che non hanno tempo per pensare al futuro, ma hanno tempo solo per pensare al presente che nel frattempo è passato.

Siamo di nuovo nel periodo dell'anno dove si cominciano a fare le analisi di ciò che è stato, si fanno i piani per quello che sarà.

Anche io non mi sottraggo a questo impegno: il mio è stato un periodo di tempo a tratti molto difficile, a tratti stupendo.

Per altri il tempo è stato sempre uguale: tremendo.

Tucidide storico greco (460 a.C. circa - 400 a.C.?) scriveva:

"...Pensiamo che non sia un disonore riconoscersi poveri, ma che sia un'autentica degradazione non tentare di liberarsi dalla povertà...".

Io ho deciso come spendere il mio tempo e da che parte stare.

Voi?

Matteo V

2014

Scritti dagli amici

Mi chiamo Attilio, mi trovo da 5 anni in una situazione di disagio economico. Grazie alla Bartolomeo & C. di Torino fondata dalla compianta Lia Varesio, da anni vicino alle persone senza tetto, sia a livello morale che materiale.

Ho avuto la fortuna grazie a loro di andare il 3/4/5/ ottobre a LOURDES, per me è stata una esperienza molto bella e toccante unica e irripetibile che difficilmente per vari motivi sarei potuto andare da solo.

Le sensazioni che ho avuto in questi 2 giorni sono state all'insegna della serenità, della pace interiore, in quanto mi sono sentito, una persona come un'altra senza essere giudicato e guardato dall'alto al basso, come spesso accade nella nostra società materialistica.

Ho sentito la presenza della Madonna di Lourdes negli sguardi, delle altre persone, nei loro occhi, leggevo la solidarietà, l'altruismo, la semplicità, sentimenti che rimarranno impressi in me, per tutta la vita.

A tal proposito mi ha colpito particolarmente un gesto, stavo per riempire una bottiglietta d'acqua benedetta di Lourdes, quando mi si è avvicinata una signora e mi ha versato dell'acqua che aveva già preso lei, piccolissimi gesti, che ti fanno capire che qualche cosa c'è, in questo posto miracoloso. Ringrazio la Bartolomeo & C. di avermi dato questa gioia, e sentire delle emozioni stupende. GRAZIE DI CUORE.

Attilio

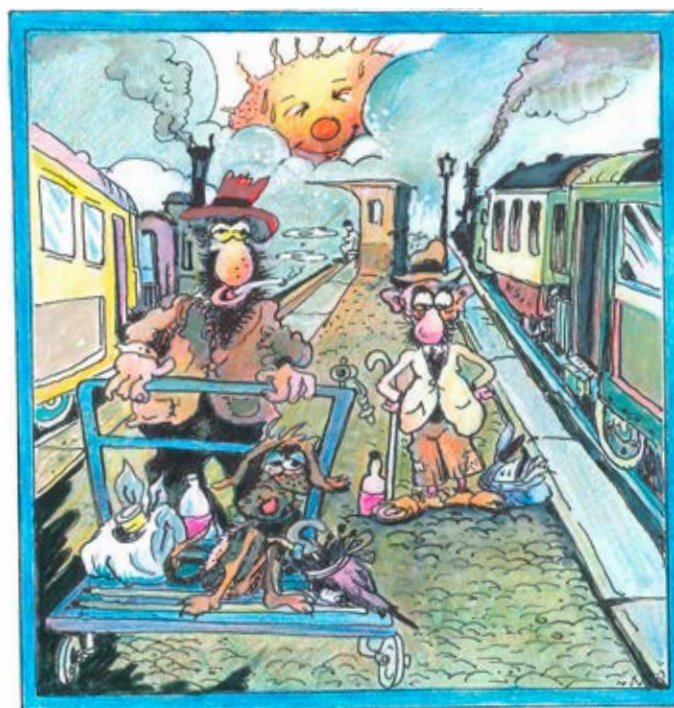
Siamo partiti con sogni ed emozioni. Per quanto mi riguarda la realtà è stata più bella e coinvolgente. L'emozione di quella messa, le fiaccolate, i pensieri, e poi stare davanti alla Madonna con le mie preghiere. Pensando anche a Te Lia sempre presente nel mio cuore! E sia, è stato bello, bellissimo, ma bando alla malinconia, il futuro non si sa! Torniamo alle certezze. Questo bel sogno non si sarebbe potuto realizzare senza l'impegno economico sostanzioso della Bartolomeo a cui va tutta la mia gratitudine.

R.





CONCORRENZA...DEI NUOVI POVERI !



CLOCHARD...PASSEGGERI CHE NON PARTONO MAI

BARTOLOMEO & C. CERCA NUOVI VOLONTARI

Requisiti richiesti:

- :: Disponibilità
- :: Spirito di servizio
- :: Attitudine all'ascolto
- :: Età minima 24 anni

Inviare curriculum vitae a:

bartolomeoec@bartolomeo.net



BARTOLOMEO & C. ONLUS

Sede

*via Camerana 10/A - Torino
tel. 011534854 - fax 0115132567
orario: dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18
bartolomeoec@bartolomeo.net
www.bartolomeo.net
www.liavaresio.it*

Presidente

Marco Gremo

Redazione

A cura dei volontari

Grafica e produzione

Luca Roux - VisualGrafika

Disegni

John Varesio

Foto copertina

O. Cartu (flickr - Creative Commons)

La riproduzione (anche parziale) è vietata, eccetto materiale ©

I CLOCHARD DI JOHN VARESI

VERO
DIRE
E
IL
RVIZIO
ERSO
I
PIU
OLI



BARTOLOMEO & C. ONLUS

via Camerana 10/A - Torino
tel. 011534854 - fax 0115132567
orario: dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18
bartolomeoec@bartolomeo.net
www.bartolomeo.net

LA CASA DI CHI È
SENZA CASA